



IMPIANTO AGRIVOLTAICO BACCHILEDDU

COMUNE DI SASSARI

PROPONENTE

Ferrari Agro Energia s.r.l.
Traversa Bacchileddu, n. 22
07100 SASSARI (SS)

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

CODICE ELABORATO

OGGETTO:
Relazione rischio incendio boschivo

VIA-R09

COORDINAMENTO

Studio Tecnico Dott. Ing Bruno Manca

GRUPPO DI LAVORO S.I.A.

Dott.ssa Geol. Cosima Atzori
Dott. Ing. Fabio Massimo Calderaro
Dott. Giulio Casu
Dott. Arch. Fabrizio Delussu
Dott.ssa Ing. Silvia Exana
Dott.ssa Ing. Ilaria Giovagnorio
Dott. Giovanni Lovigu
Dott. Ing Bruno Manca
Dott. Ing. Luca Salvadori
Dott.ssa Ing. Alessandra Scalas
Dott. Nat. Fabio Schirru
Dott. Nat. Vincenzo Ferri
Dott. Agr. Giuseppe Puggioni

REDATTORE

Dott.ssa Ing. Silvia Exana
Dott. Giovanni Lovigu
Dott.ssa Ing. Alessandra Scalas

REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE
00	Dicembre 2022	Prima emissione

FORMATO
ISO A4 - 297 x 210

SOMMARIO

1. Premessa	2
2. Descrizione del progetto e dello stato attuale dell'area di intervento	2
3. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	8
3.1 Il rischio incendio	8
3.2 Risorse idriche	16
4. Prevenzione degli incendi.	27

1. Premessa

Il presente piano antincendio definisce le misure di prevenzione e contrasto degli incendi nell'area in cui si propone la realizzazione di un impianto agrivoltaico nel comune di Sassari.

2. Descrizione del progetto e dello stato attuale dell'area di intervento

L'impianto agrivoltaico, denominato Bacchileddu, avrà una potenza di picco nominale in corrente continua di circa 13*589,55 kWp e si intende localizzare su un terreno in area agricola (Zone E) di superficie di circa 18,98 ha.

L'area di progetto è localizzata nella parte nord-est della Regione Sardegna, su un terreno che ricade interamente all'interno del Comune di Sassari, in prossimità del confine con il Comune di Alghero. L'impianto sarà collegato tramite un cavidotto interrato che attraversa i Comuni di Sassari e Alghero alla cabina primaria esistente di ALGHERO 2 di e-distribuzione, previa installazione di un nuovo quadro MT tipo container DY 770.

L'impianto sarà del tipo grid-connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, salvo gli autoconsumi di centrale, con connessione in antenna 15 kV alla Cabina Primaria Alghero 2 di e-distribuzione.

L'impianto sarà costituito da un generatore fotovoltaico installato a terra i cui moduli saranno in grado di convertire in energia elettrica la radiazione solare incidente sulla loro superficie; esso sarà completato dal sistema di conversione dell'energia elettrica da corrente continua in alternata (inverter), il tutto equipaggiato di tutti i dispositivi e macchinari necessari alla connessione, protezione e sezionamento del sistema e della rete.

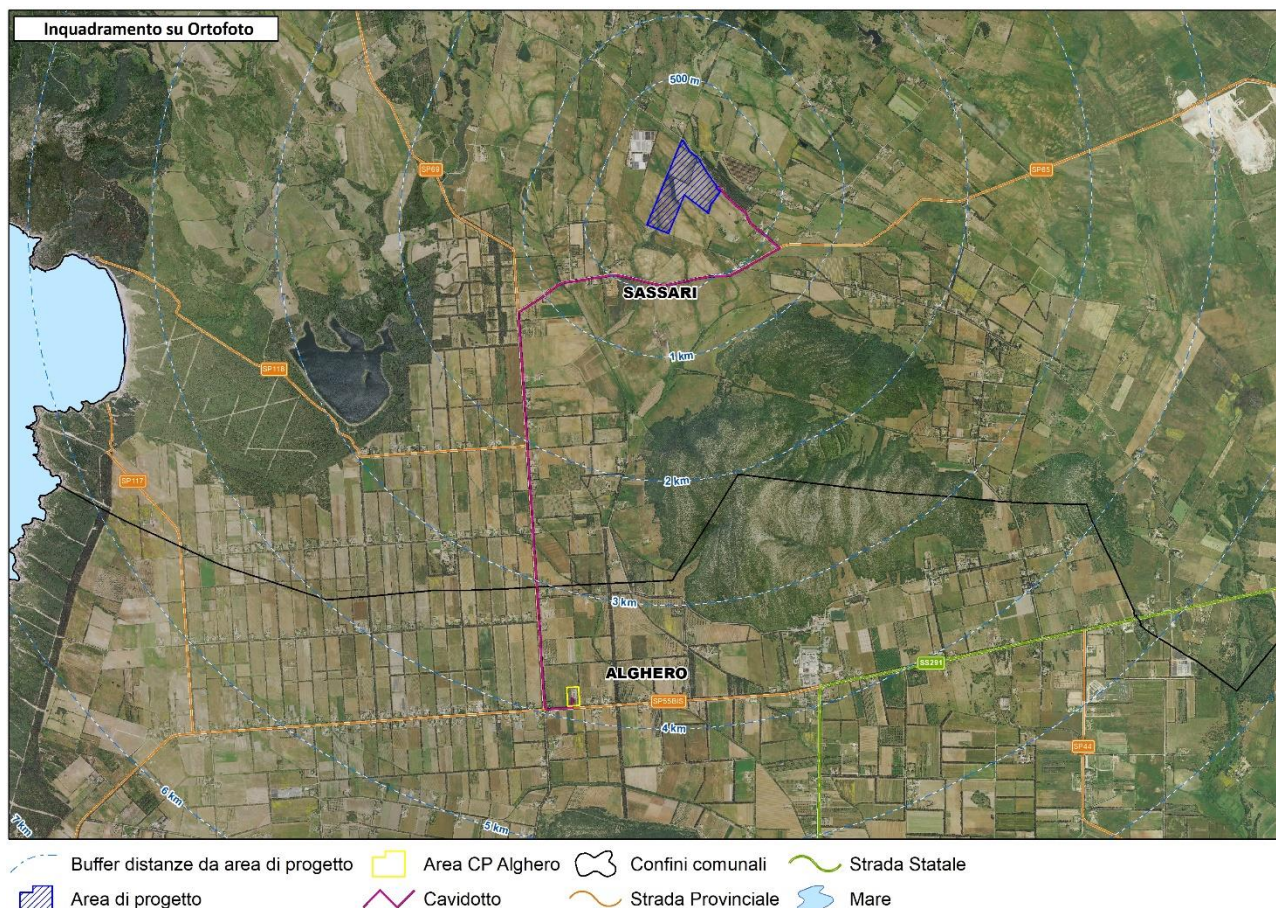


Figura 1: schema generale dell'impianto "Bacchileddu".

L'area oggetto dell'impianto fotovoltaico è localizzata nella parte nord-occidentale della Sardegna, nella parte sud-occidentale del territorio comunale di Sassari (SS), in un contesto agricolo, in prossimità dei confini comunali di Alghero. Il progetto è situato nella piana agricola della Nurra (regione storica della Sardegna), racchiusa tra i centri di Porto Torres, Sassari, Stintino e Alghero, e in parte oggetto di bonifica durante gli anni '30. Il progetto è situato nella piana della Nurra meridionale (regione storica della Sardegna), in un'area compresa tra il Monte Zirra, a sud, il Monte Forte, a nord, e le aree del Parco Geominerario dell'Argentiera a ovest, a breve distanza dal confine comunale con il territorio di Alghero. Il progetto si colloca su dei terreni agricoli situati lungo la strada secondaria locale di Bacchileddu, lungo la SP 65.

Il centro urbano urbano più vicino è Olmedo, a circa 16 km di distanza dall'area di progetto.

Il terreno è caratterizzato da una **conformazione pianeggiante**, con un'altitudine intorno agli 80 m sopra il livello del mare.

Il terreno è annotato al N.C.T. del Comune di Sassari al foglio di mappa n. 97, particelle 91, 103, 246.

Le coordinate satellitari:

Latitudine: 40.695278° Longitudine: 8.258333°

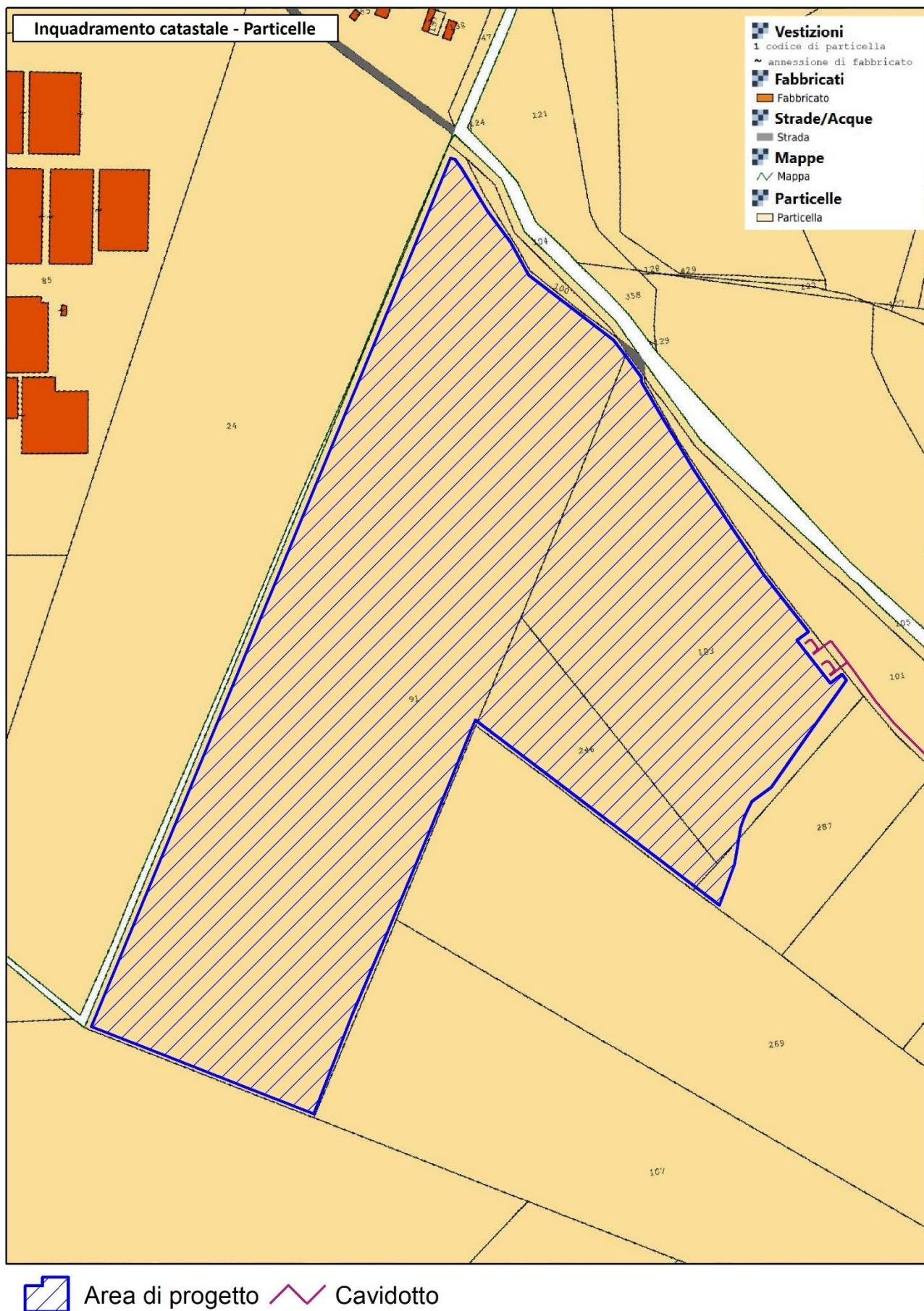
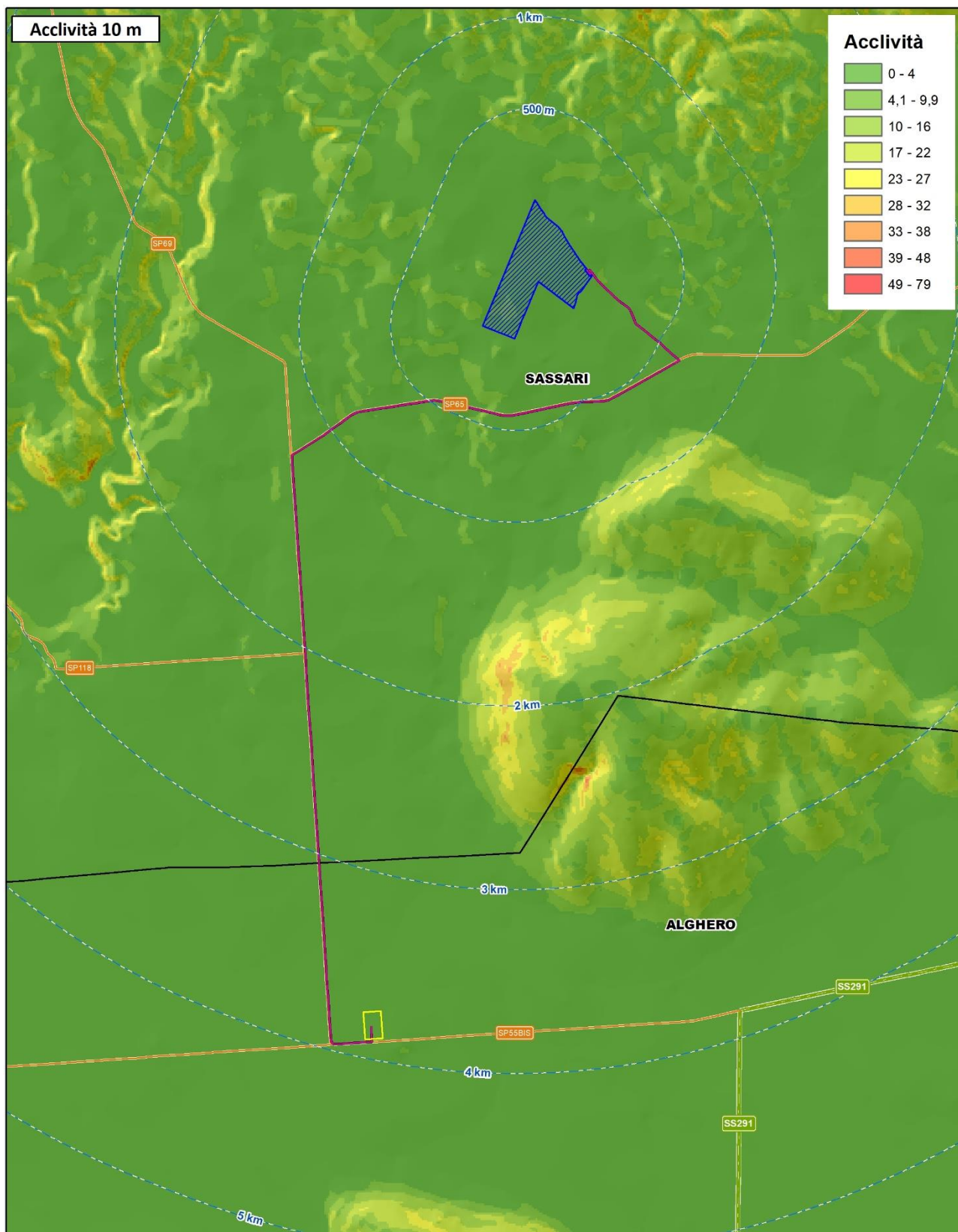


Figura 2: inquadramento catastale dell'area di progetto.



Figura 3: inquadramento su ortofoto.



Acclività

0 - 4
4,1 - 9,9
10 - 16
17 - 22
23 - 27
28 - 32
33 - 38
39 - 48
49 - 79

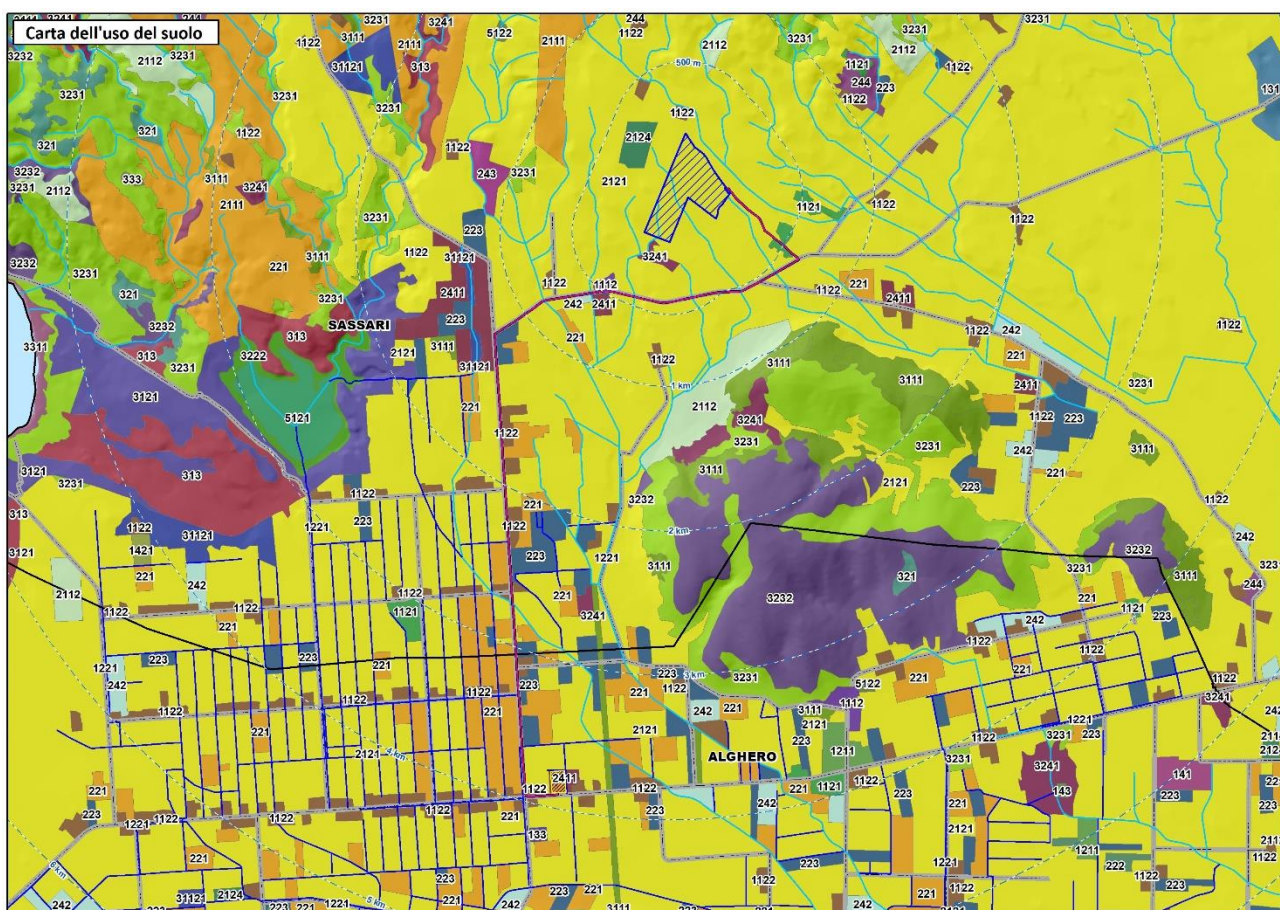
- Buffer distanze da area di progetto
- Cavidotto
- Strada Statale
- Area di progetto
- Confini comunali
- Area CP Alghero
- Strada Provinciale

Figura 4: acclività dell'area di progetto.

L'utilizzazione del suolo rappresenta la manifestazione più visibile dell'azione antropica sul territorio. La carta dell'uso del suolo, elaborata in scala 1:25'000 dalla Regione Sardegna, è una carta tematica che costituisce un utile strumento per analisi e monitoraggio del territorio, e trae le sue origini dal progetto UE CORINE Land Cover (CLC).

Tale progetto, nato negli anni ottanta, nell'ambito del Programma CORINE (programma sperimentale per la raccolta, il coordinamento e la messa a punto delle informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali della Comunità Europea), aveva l'obiettivo di definire una banca dati omogenea, a livello europeo, sulla copertura e sull'uso del suolo e le sue modifiche nel tempo. La carta dell'uso del suolo elaborata a livello regionale, dunque, è ancora più dettagliata rispetto alle carte elaborate a livello nazionale (Corine).

I lotti nel quale si propone l'installazione dell'impianto sono classificati nella carta dell'uso del suolo come "Seminativi semplici e colture agricole a pieno campo". I lotti intorno all'area di progetto sono classificati principalmente come "seminativi semplici e colture agricole a pieno campo" e, in misura minore, "coltura in serra" e "area a ricolonizzazione naturale".



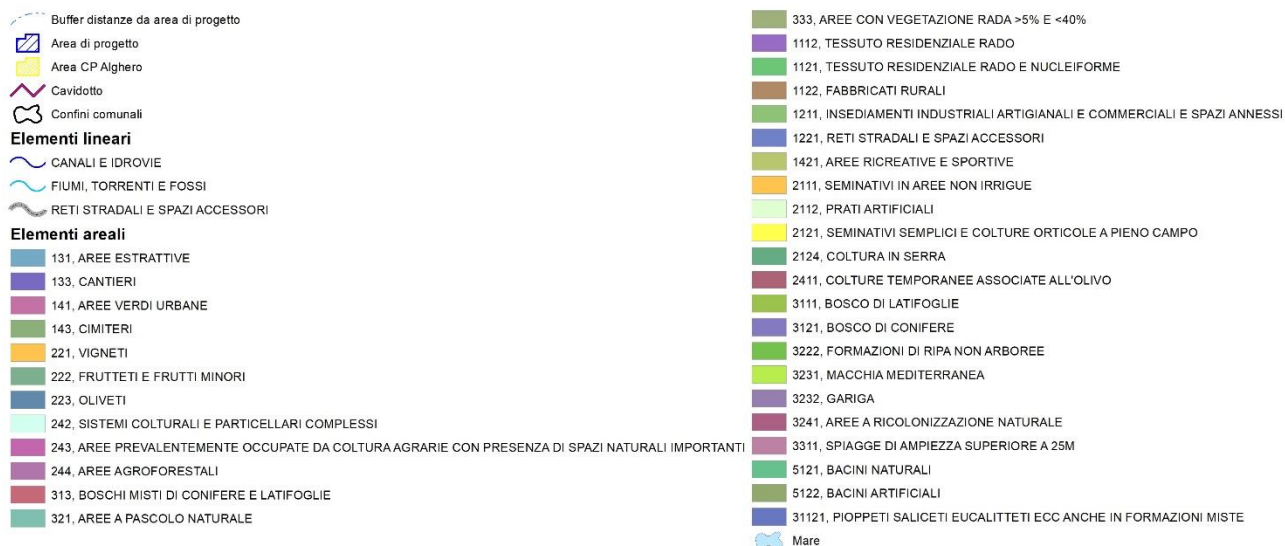


Figura 5: carta dell'uso del suolo dell'area di progetto e del suo intorno.

Dai rilievi condotti sul campo è stato possibile accertare la reale destinazione delle superfici rispetto a quanto riportato dalla Carta dell'Uso del Suolo della Regione Sardegna (2008) e nell'ortofoto (2016); è stato così riscontrato che in merito alle tipologie direttamente interessate dagli interventi progettuali proposti, le aree i terreni sono attualmente impiegati come prati naturali e pascoli polifiti avvicendati, con fenomeni di degrado dovuti al sovrapascolamento e a lavorazioni profonde eseguite in passato, che hanno impoverito i suoli di sostanza organica e minerale, ridotto la biodiversità e reso i suoli suscettibili a fenomeni di erosione idrica ed eolica.

3. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

3.1 Il rischio incendio

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 22/3 in data 23 aprile 2020, ha approvato le Prescrizioni regionali antincendio 2020/2022. Il Piano Antincendi ha validità triennale ed è soggetto ad aggiornamento annuale da parte della Giunta regionale. È redatto in conformità alla legge quadro nazionale in materia di incendi boschivi - Legge n. 353 del 21 novembre 2000 - e alle relative linee guida emanate dal Ministro Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile (D.M. 20 dicembre 2001), nonché a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 8 del 27 aprile 2016.

Il Piano, definisce come “rischio di incendio boschivo” la probabilità che si verifichi un evento calamitoso che possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Il rischio si può esprimere nella formula:

$$R = P \times V \times E$$

Dove:

P = Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area. L'indice di pericolosità e di rischio comunale definiscono, rispettivamente, il grado di pericolo e di rischio di incendio calcolato su base regionale e riferito al singolo territorio comunale.

La pericolosità esprime la probabilità del manifestarsi di incendi unitamente alle difficoltà di estinzione degli stessi. È il risultato della somma dei seguenti 6 parametri: incendiabilità, pendenza, esposizione, quota, rete stradale, abitati. I valori così ottenuti riferiti allo strato informativo dell'intera regione sono riclassificati in 4 classi.

Successivamente, l'intero territorio regionale è suddiviso in quattro classi di pericolosità, in riferimento ad aree pari ad un quadrato di un ettaro, come specificato nella tabella:

Grado di pericolosità	Descrizione pericolosità
1	Molto basso
2	Basso
3	Medio
4	Alto

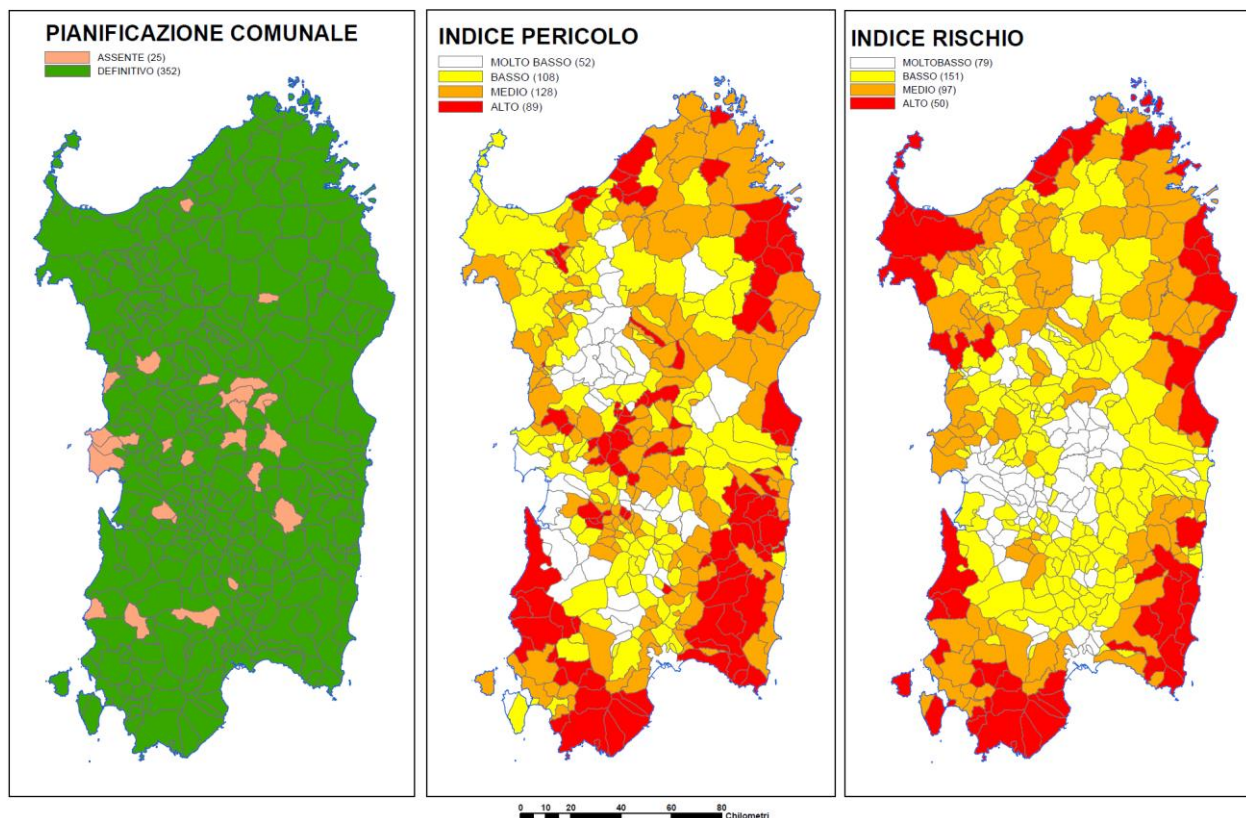
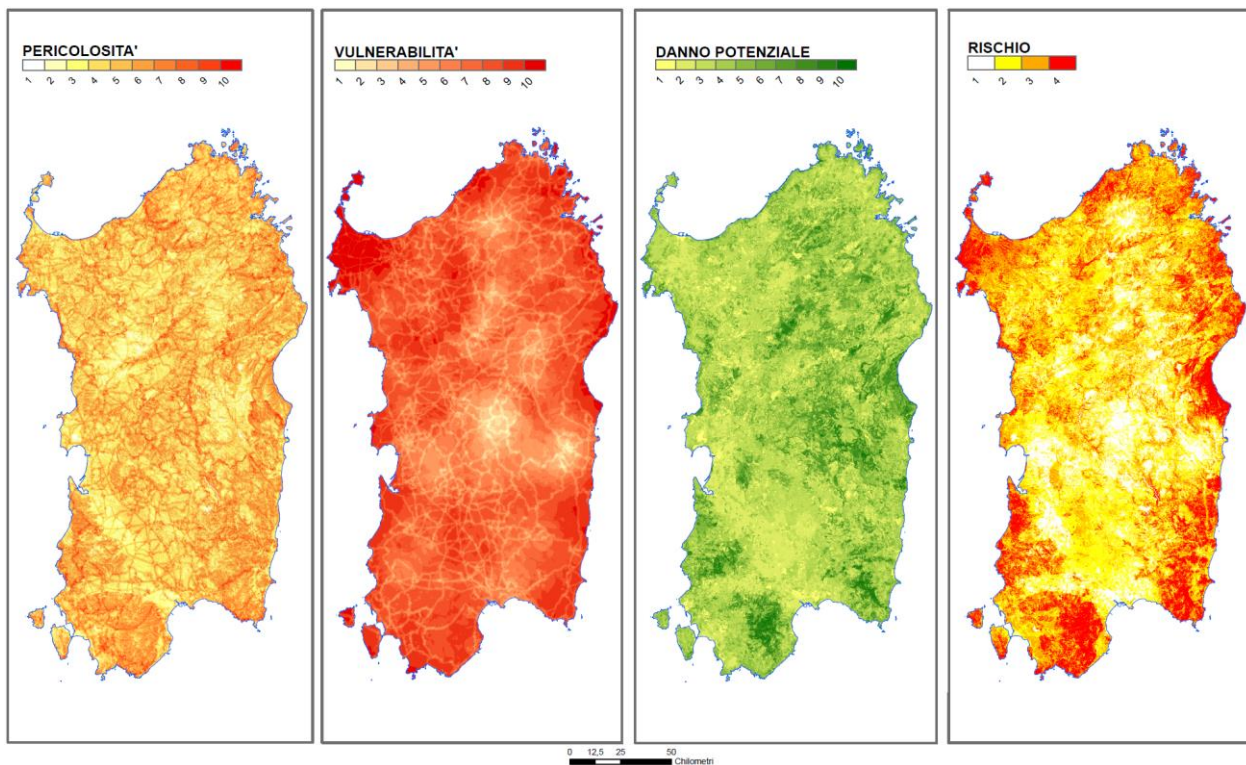
V=Vulnerabilità: è la propensione di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche, etc.) a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità. La vulnerabilità è il risultato della somma dei seguenti 8 parametri: distribuzione territoriale dei mezzi aerei, delle Stazioni forestali del CFVA, dei nuclei dell'Agenzia FoReSTAS, delle Organizzazioni di volontariato, dei punti di avvistamento, presenza nei comuni di Compagnie barracellari, accessibilità dalle strade e dai centri urbani.

E = Esposizione o Valore esposto: è il numero di "Unità" o "Valore" di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti, etc.

Il danno potenziale rappresenta il valore potenziale riferito al bene a rischio nel caso venisse distrutto dall'eventuale incendio boschivo. Il danno potenziale è il risultato della somma del danno economico e del danno ambientale, valutato sui pixel dello strato informativo di base classificati in 10 classi e successivamente riferito a quadrati di un ettaro in cui è suddiviso l'intero territorio regionale.

Il rischio di incendio è dato dal prodotto delle seguenti variabili: pericolosità, vulnerabilità e danno potenziale, determinate come appena descritto, ed è riferito all'intero territorio regionale suddiviso in quadrati di un ettaro e riclassificato in quattro classi come specificato di seguito e rappresentato in Figura 8.

Grado di rischio	Descrizione rischio
1	Molto basso
2	Basso
3	Medio
4	Alto



COMUNE	PREFETTURA	STAZIONE CFVA	PIANO COMUNALE	INDICE PERICOLOSITÀ	DESCRIZIONE PERICOLOSITÀ	INDICE RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHIO
SASSARI	SASSARI	SASSARI	DEFINITIVO	2	BASSO	4	ALTO

Figura 6: indice di pericolo e di rischio comunale. Fonte: Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

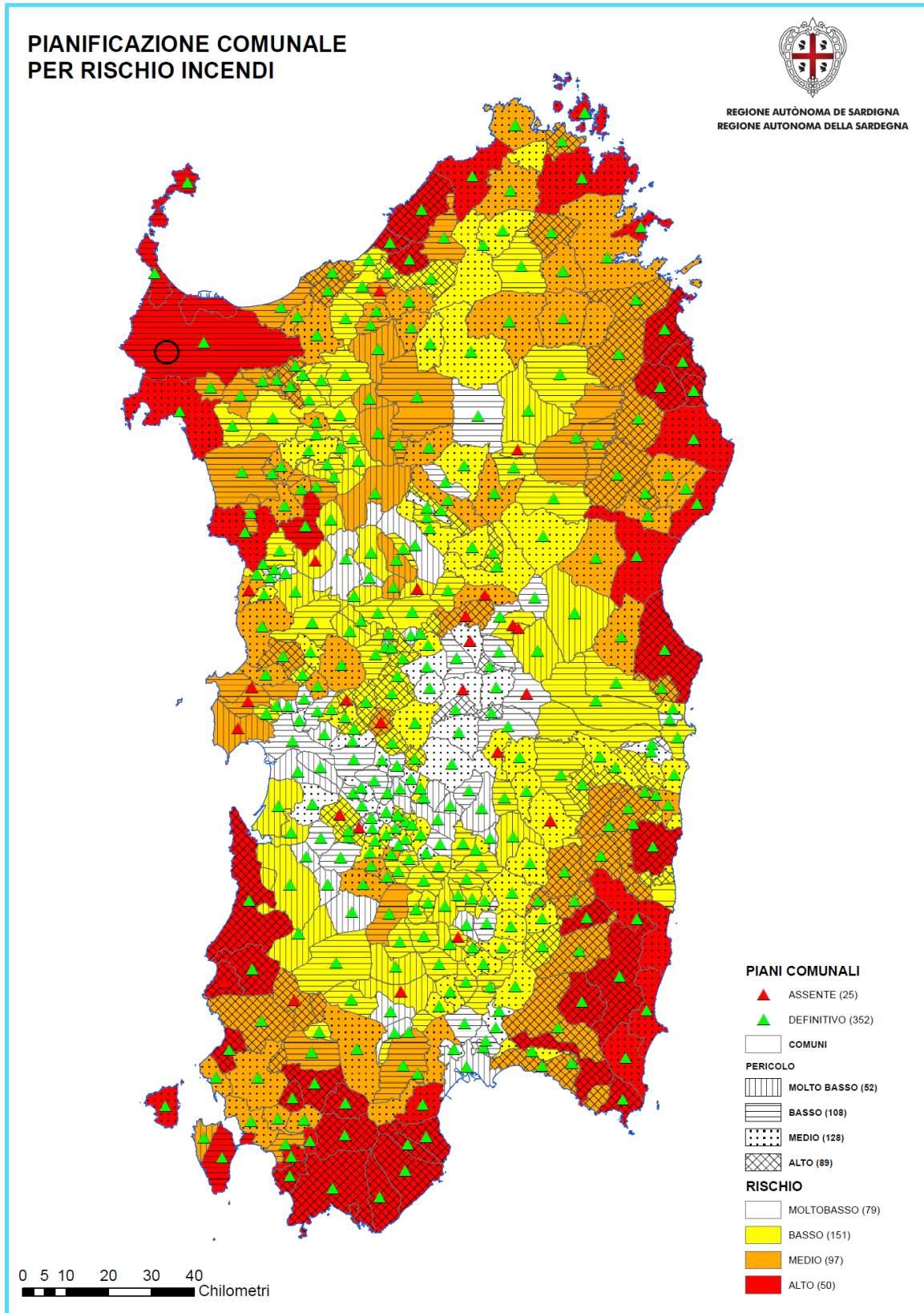


Figura 7: rischio incendi comunale. Fonte Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

A partire dai dati cartografici disponibili sul sito della Regione Sardegna, è stata elaborata la Figura 8, che mostra il livello di rischio d’incendio boschivo nell’area circostante il parco fotovoltaico:

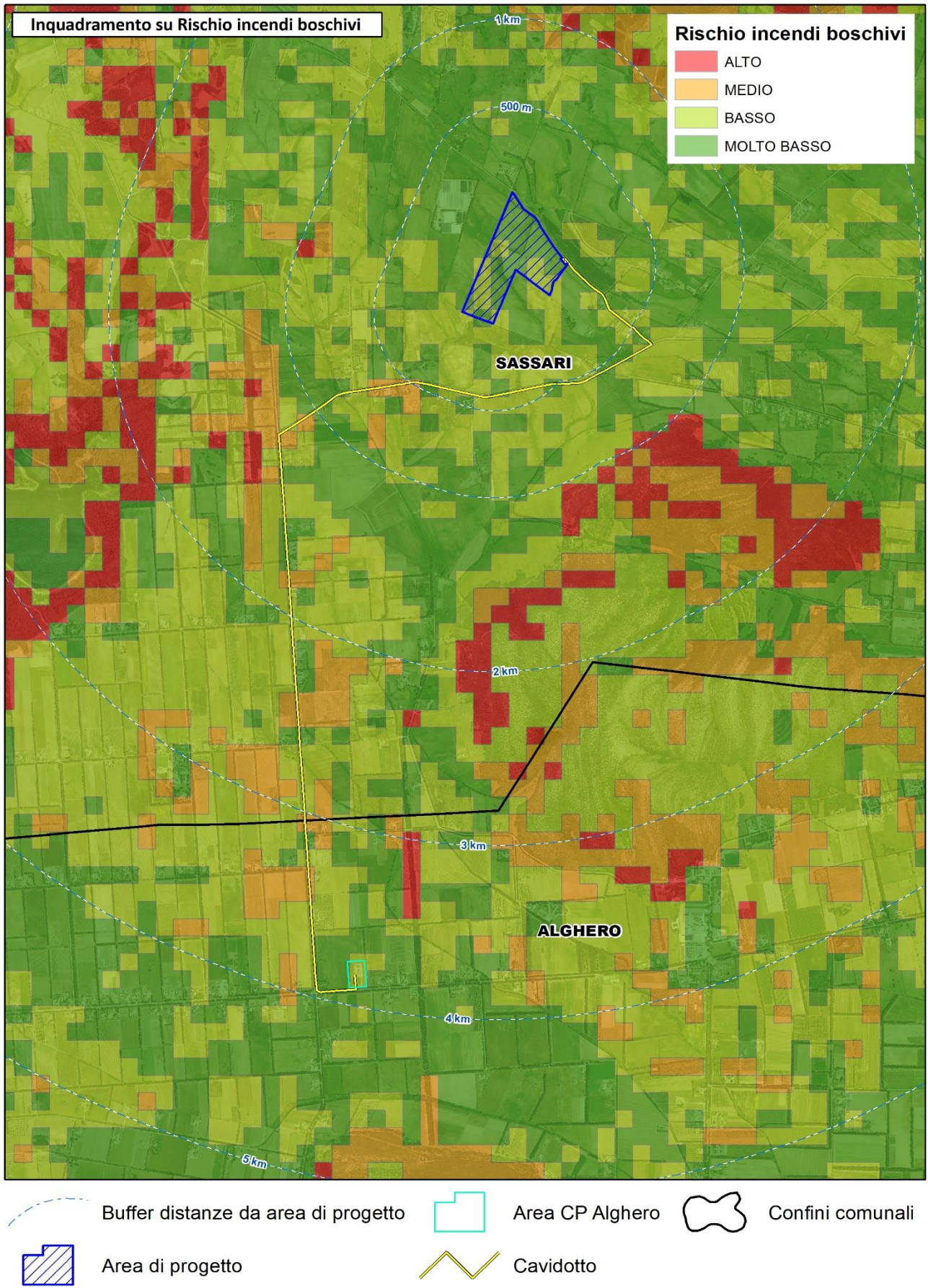


Figura 8 - Livello di Rischio di Incendio Boschivo nell'area dell'impianto.

Come si può notare dall'esame della Figura 8, l'impianto agrivoltaico ricade in aree con rischio che va da molto basso (in grande prevalenza) a basso.

Le aree percorse dal fuoco negli ultimi 15 anni sono rappresentate, distinte per tipologia di area incendiata in Figura 9.

“La Legge 21/11/2000 n. 353 - Legge-quadro in materia di incendi boschivi, che contiene divieti e prescrizioni derivanti dal verificarsi di incendi boschivi, prevede l'obbligo per i Comuni di censire le aree percorse da incendi, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato, al fine di applicare i vincoli che limitano l'uso del suolo solo per quelle aree che sono individuate come boscate o destinate a pascolo, con scadenze temporali differenti (vincoli quinquennali, decennali e quindicennali)” (Sardegna Corpo Forestale, s.d.).

Per quanto riguarda lo storico degli incendi ai sensi dell'Art. 10 della Legge 21 novembre 2000, n. 353 la situazione è rappresentata in Figura 9. L'area adiacente all'impianto è stata interessata da incendi negli ultimi 15 anni come anche altre aree in prossimità della stessa; è tuttavia possibile notare in Figura 10 che queste aree non sono aree vincolate ai sensi della legge succitata. Figura 10

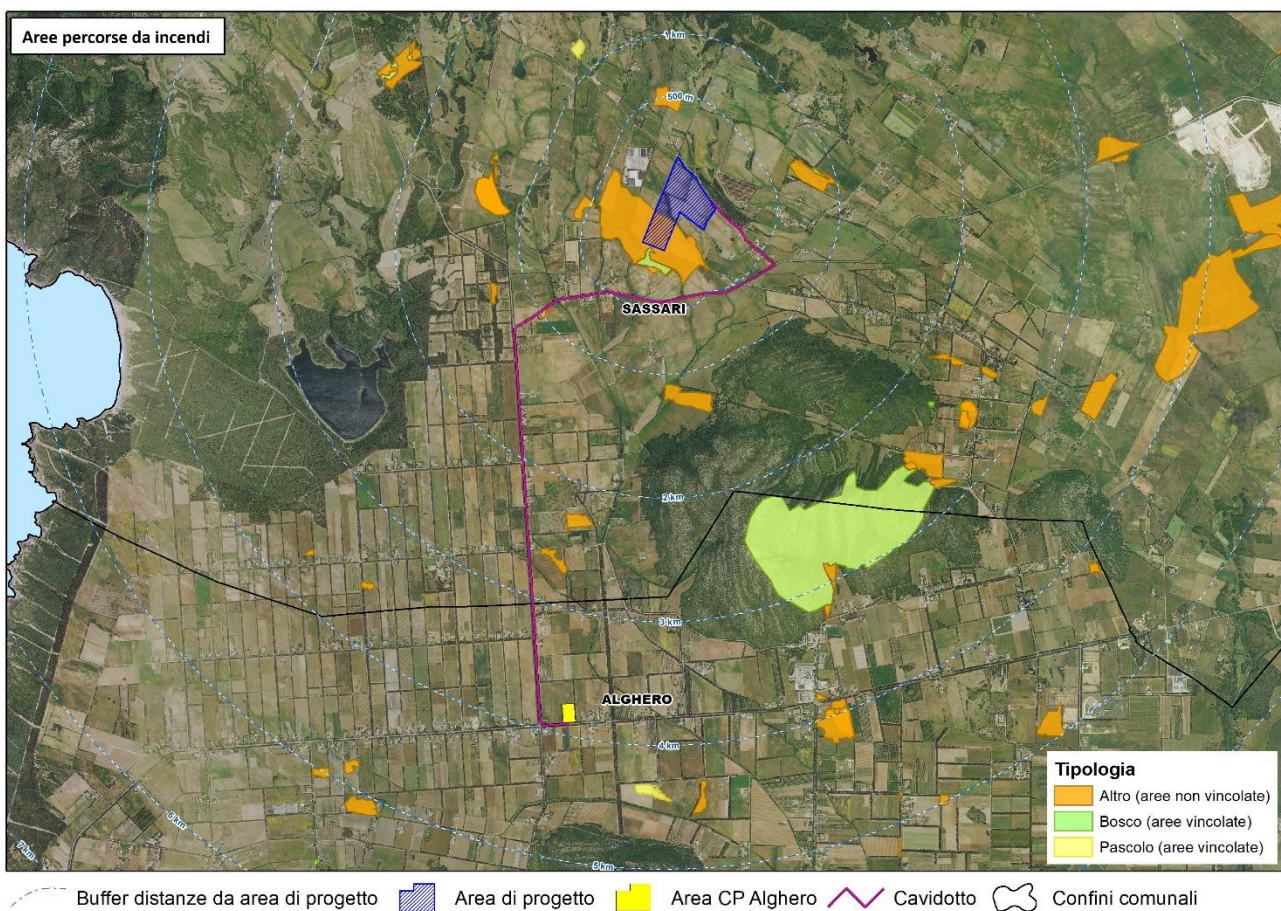


Figura 9 - Aree percorse da incendi.

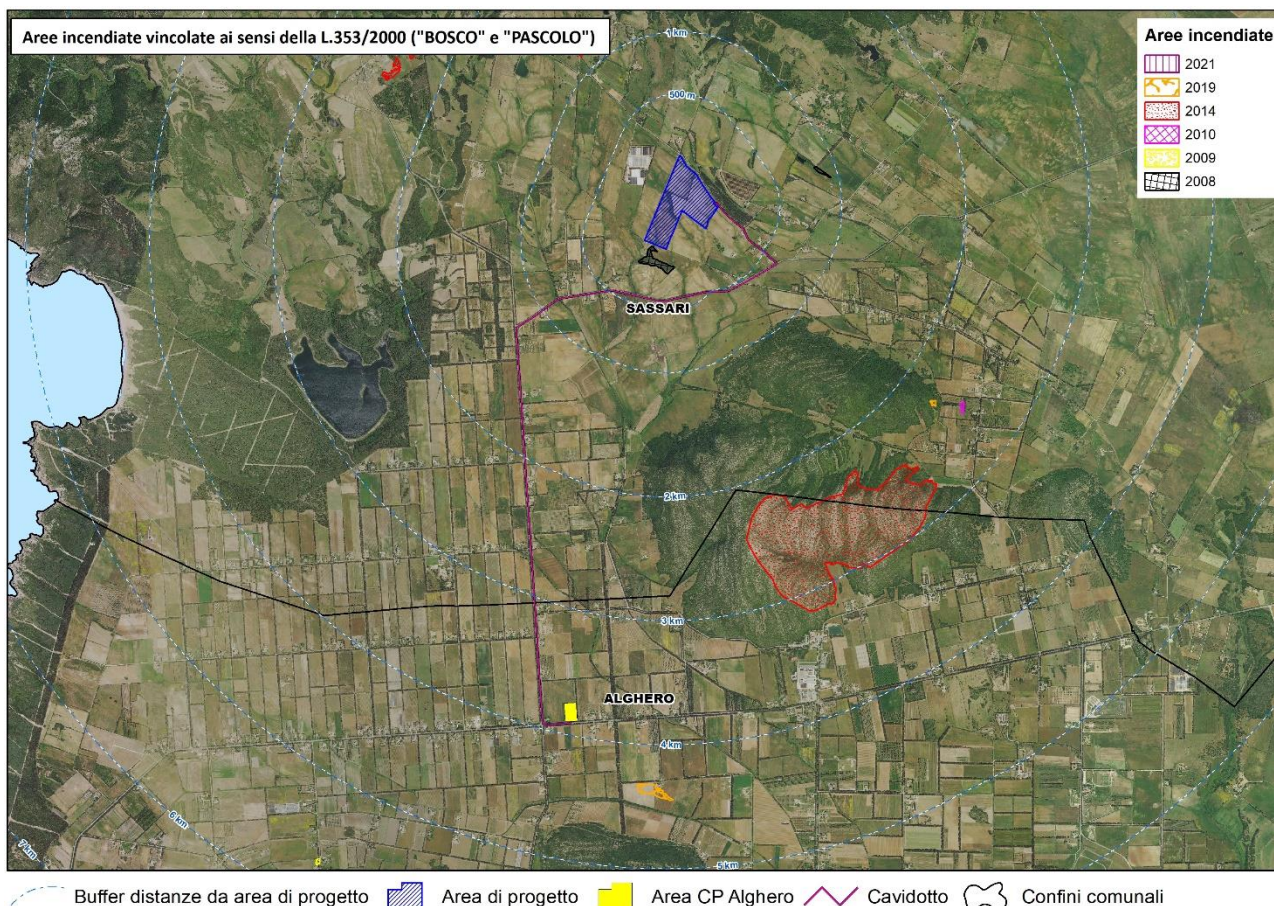


Figura 10: aree percorse da incendi vincolate (bosco e pascolo).

A supporto della Protezione Civile, anche l'ANAS provvede alla prevenzione degli incendi lungo la viabilità di competenza, secondo le modalità previste dalle prescrizioni regionali antincendi vigenti e le indicazioni fornite dai Piani operativi delle Prefetture della Sardegna. In particolare, considerata la fondamentale attività di prevenzione, volta alla rimozione e alla mitigazione delle situazioni di pericolo che potrebbero favorire l'innesco e la propagazione degli incendi soprattutto in prossimità della rete viaria, concorre attivamente con il proprio personale all'attività di sorveglianza degli incendi lungo la viabilità di competenza garantendo il mantenimento, per tutto il periodo di elevato pericolo di incendio boschivo, delle condizioni di sfalcio della vegetazione erbacea e sterpi lungo la viabilità di propria competenza.

Nelle vicinanze dell'area di progetto non sono indicati assi stradali a grave rischio di insorgenza incendi. Infatti questi ultimi, relativamente al COP Sassari sono:

- S.P. 105 strada litoranea Alghero – Bosa;
- S.S. 127 bis, S.P. 55 - strada litoranea Alghero – Capo Caccia;
- S.P. 81 - tratto P. Torres – Marritza - strada litoranea Porto Torres – Castelsardo;
- S.P. 36 tratto Bultei - passo Ispedrumele - Nuggedu S.N. – Bultei;
- S.P. 6 – S.P. 43 - Strada Bono – Bonorva.

3.2 Risorse idriche

Le risorse idriche per lo spegnimento degli incendi sono rappresentate dalle acque dolci e dalle acque salate o salmastre. Il mare rappresenta la risorsa idrica fondamentale per lo spegnimento mediante mezzi aerei ad ala fissa poiché i laghi idonei per tale scopo sono veramente pochi e in alcune stagioni presentano un livello inadeguato. Le acque dolci sono distribuite su tutto il territorio isolano e si trovano stoccate in bacini o vasconi con caratteristiche costruttive e capacità non omogenee; infatti si passa da sistemi di raccolta provvisori, come i vasconi mobili aventi capacità di pochi metri cubi, a laghi artificiali di capacità pari ad alcune centinaia di milioni di metri cubi.

La rete di attingimento idrico esistente è dimensionata prevalentemente in funzione del prelievo aereo mediante velivoli di piccola capacità, 800-900 litri, anche se non risulta essere distribuita in modo capillare sull'intero territorio regionale.

Le Amministrazioni locali sono tenute a rendere disponibili e a mantenere efficienti le reti di idranti pubbliche presenti sul territorio comunale, per il rifornimento dei mezzi antincendi terrestri.

L'Agenzia FoReSTAS provvede preventivamente o a seguito di evento, alla gestione e all'approvvigionamento idrico dei vasconi antincendio censiti e dislocati nel territorio regionale, secondo le indicazioni dei rispettivi Ispettorati Forestali del CFVA, garantendo la loro efficienza operativa durante tutto il periodo di elevato pericolo di incendio boschivo. L'Agenzia FoReSTAS provvede, inoltre, alla periodica manutenzione ordinaria della viabilità di servizio di competenza per l'accesso degli automezzi di servizio ai predetti vasconi antincendio.

La carta delle risorse idriche, mostrata nella Figura 11 e allegata al Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022, indica la dislocazione sul territorio regionale delle risorse idriche (bacini artificiali, vasche, ecc.) disponibili per lo spegnimento degli incendi. Come si può notare, **nel Comune di Sassari sono presenti in tutto venti risorse idriche adatte per il servizio antincendio.**

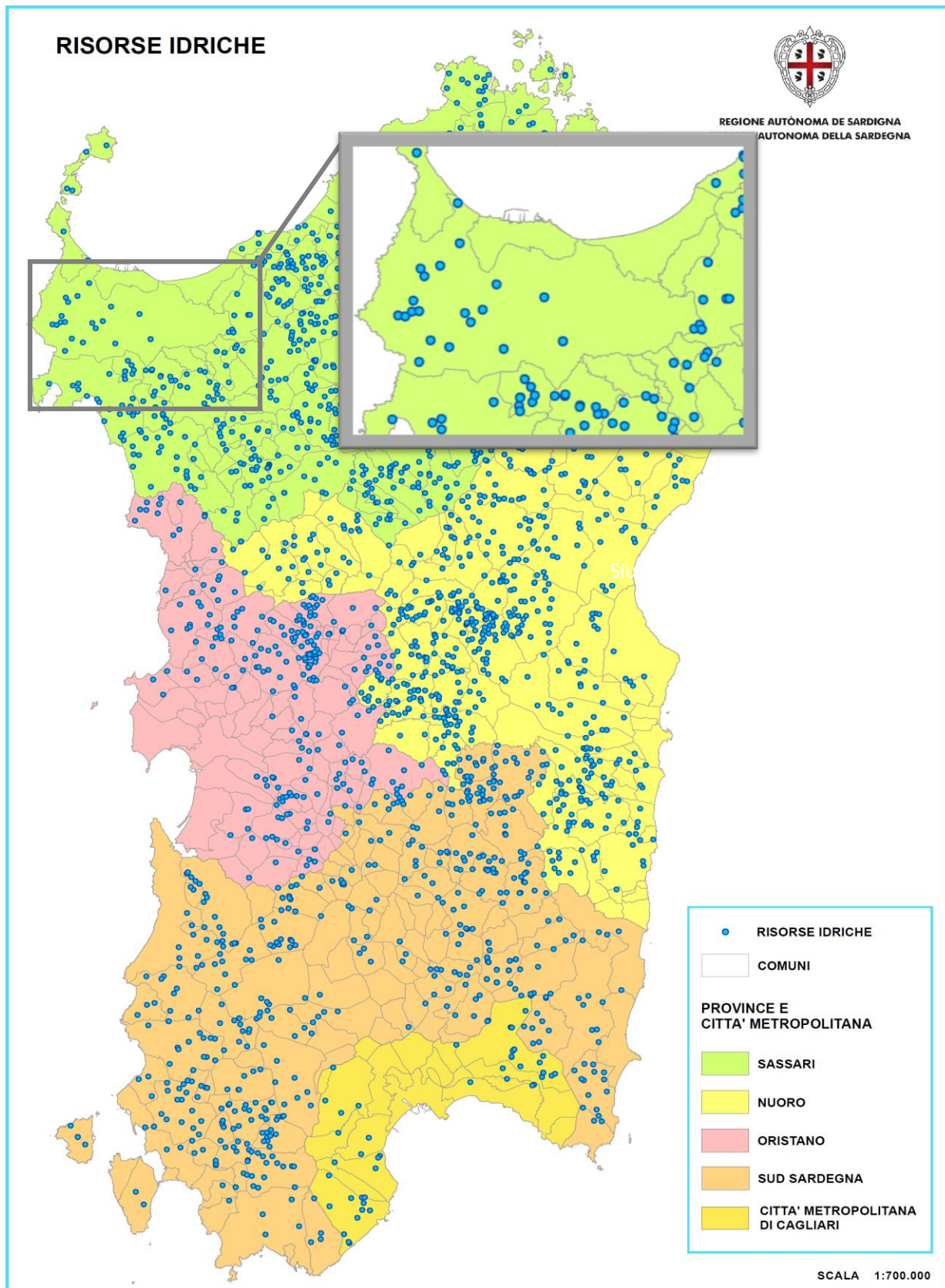


Figura 11: Carta delle Risorse Idriche. Fonte: Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) – Cartografia.

Nel raggio di 20 km dall'area di progetto, sono presenti altre 39 risorse idriche (Figura 12).

La risorsa idrica più vicina è situata a 1,14 km nel territorio del Comune di Sassari.

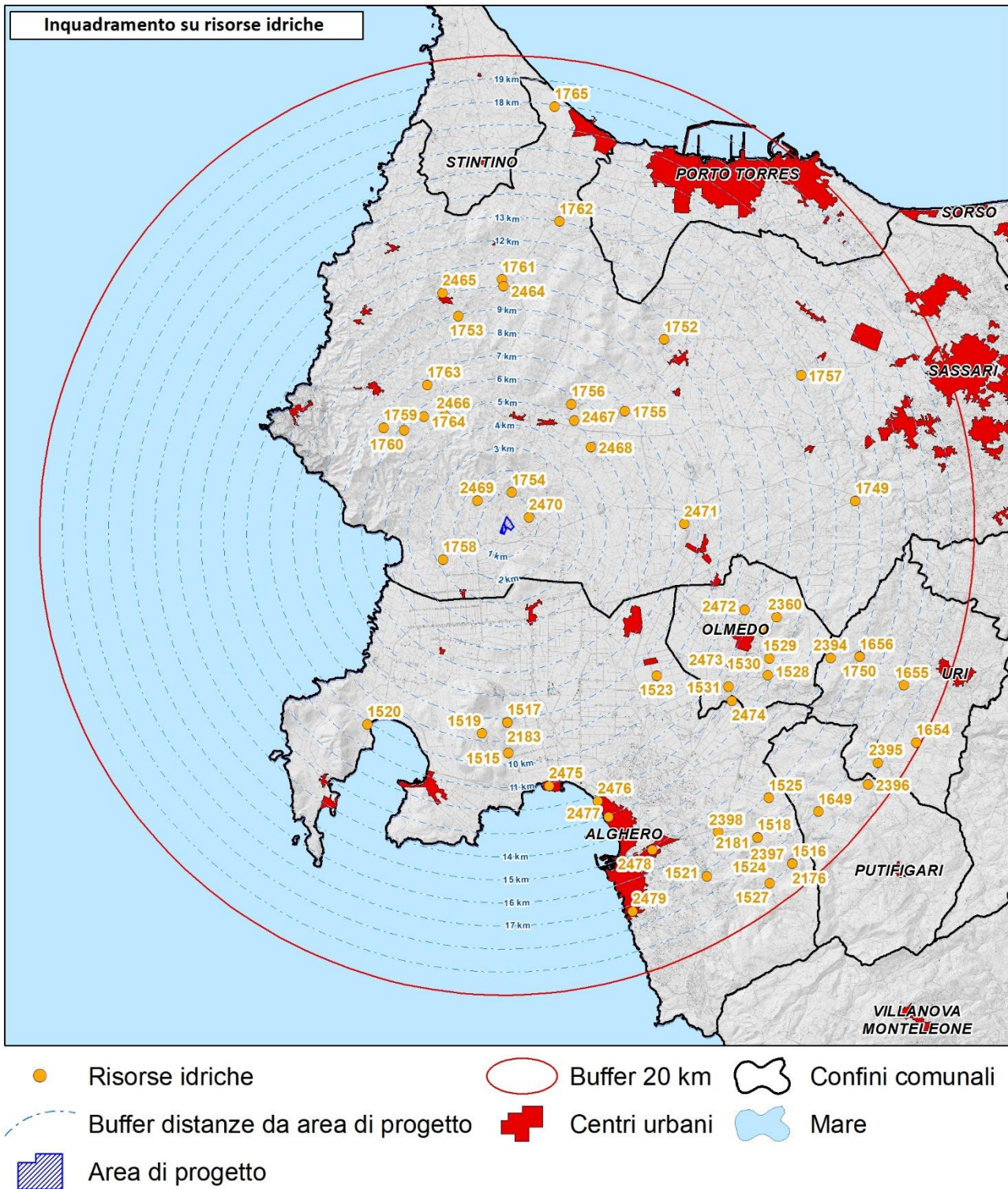


Figura 12: Risorse Idriche in Prossimità del Parco.

Nella tabella seguente vengono riportate le distanze di tutte le risorse idriche presenti a scala territoriale, oltre naturalmente alle acque salmastre.

LEGENDA PER LA LETTURA DELLA TABELLA SULLE RISORSE IDRICHE PER LO SPEGNIMENTO						
Legenda Risorsa:	P = pozzo	V = vascone fisso	VM = vascone mobile	LC = laghetto collinare	L = lago	
Legenda Tipologia:	D = utilizzabile da Elicottero Regionale E = utilizzabile da Elicottero Regionale e Autobotti G = utilizzabile da Autobotti A = utilizzabile da Canadair, Elitanker, Elicottero Regionale e Autobotti B = utilizzabile da Elitanker, Elicottero Regionale e Autobotti C = utilizzabile da Elitanker, Elicottero Regionale					

ID	COMUNE	STAZIONE	LOCALITA'	PROPRIETA'	TIPOLOGIA	RISORSA	DISPONIBILITA'	DISTANZA (km)
DISTANZA < 5 Km								
2470	SASSARI	SASSARI	C.CODDITORTU					1,14
1754	SASSARI	SASSARI	CRABILEDU	Privata	B	LC	Disponibile	1,52
2469	SASSARI	SASSARI	X.SI'MULA					1,64
1758	SASSARI	SASSARI	LAGO BARATZ	Pubblica	B	L	Disponibile	3,03
5 Km < DISTANZA < 10 Km								
2468	SASSARI	SASSARI	M.REPOSU					5,09
2466	SASSARI	SASSARI	M.PEDRONE					5,47
2467	SASSARI	SASSARI	SU BULLONI					5,51
1764	SASSARI	SASSARI	SERRA LI SAMBIZZI	Privata	B	LC	Disponibile	5,92
1760	SASSARI	SASSARI	LU LACCU	Privata	B	LC	Disponibile	6,04
1756	SASSARI	SASSARI	LA CORTE	Privata	B	LC	Disponibile	6,05
1759	SASSARI	SASSARI	LU LACCU	Privata	B	LC	Disponibile	6,78
1763	SASSARI	SASSARI	SERRA DE MEZZU	Privata	B	LC	Disponibile	7,01
1755	SASSARI	SASSARI	DONNA RICCA	Privata	B	LC	Disponibile	7,23
2471	SASSARI	SASSARI	M.UCCARI					7,81
1517	ALGHERO	ALGHERO	LA GIORBA	Pubblica	C	LC	Disponibile	8,50
2183	ALGHERO	ALGHERO	LA GIORBA	Pubblica	C	LC	Disponibile	8,50
1519	ALGHERO	ALGHERO	MONTE VACCARGIU	Pubblica	E	VM	Disponibile	9,03
1523	ALGHERO	ALGHERO	SELLA & MOSCA	Privata	E	LC	Disponibile	9,25
1753	SASSARI	SASSARI	CRABILEDU	Privata	B	LC	Disponibile	9,36
1515	ALGHERO	ALGHERO	ARENOSU	Pubblica	G	V	Disponibile	9,84
10 Km < DISTANZA < 15 Km								
2464	SASSARI	SASSARI	PINGHINOSU					10,44
1520	ALGHERO	ALGHERO	PRIGIONETTE	Pubblica	G	V	Disponibile	10,45
2465	SASSARI	SASSARI	CANAGLIA					10,49
1752	SASSARI	SASSARI	CAMPANEDDA	Pubblica	B	V	Disponibile	10,68
1761	SASSARI	SASSARI	PINGHINOSU	Privata	B	LC	Disponibile	10,72
2472	SASSARI	SASSARI	CALCHINADAS					11,04
2475	ALGHERO	ALGHERO	FERTILIA					11,43

2473	SASSARI	SASSARI	N.GHE MASALA					11,49
1531	OLMEDO	ALGHERO	SU SIDDADU	Privata	D	LC	Disponibile	11,96
1529	OLMEDO	ALGHERO	NURAGHE MANNU	Pubblica	D	V	Disponibile	12,11
2474	SASSARI	SASSARI	PONTE SU SIDDADU					12,44
2360	OLMEDO	ALGHERO	BRUNESTIGA	Ente Minerario	D	V	Disponibile	12,46
2476	ALGHERO	ALGHERO	AZIENDA MARIA PIA					12,59
1530	OLMEDO	ALGHERO	SU PADRU	Pubblica	D	V	Disponibile	12,85
1528	OLMEDO	ALGHERO	MONTE BARANTA	Pubblica	D	V	Disponibile	13,14
2477	ALGHERO	ALGHERO	OSP.LE MARINO					13,40
1762	SASSARI	SASSARI	SCALA ERRE	Privata	B	V	Disponibile	13,46
1757	SASSARI	SASSARI	LA CRUCCA	Pubblica	B	V	Disponibile	14,45
15 Km < DISTANZA < 20 Km								
1749	SASSARI	SASSARI	BADDE REBUDDU	Privata	B	V	Disponibile	15,27
2394	URI	ITTIRI	FONT.NA PISTIDDA					15,27
2478	ALGHERO	ALGHERO	IL CARMINE					15,43
2398	ALGHERO	ALGHERO	LAS CAPEGLIAS					16,19
1656	URI	ITTIRI	S'ADDE CADAVERE	Privata	E	LC	Disponibile	16,43
1750	SASSARI	SASSARI	BRUNESTICA	Privata	B	V	Disponibile	16,43
1525	ALGHERO	ALGHERO	SURIGHEDDU	Pubblica	B	LC	Disponibile	16,45
1518	ALGHERO	ALGHERO	MONTE RICCIU	Privata	C	LC	Disponibile	17,41
2181	ALGHERO	ALGHERO	MONTE RICCIU	Privata	C	LC	Disponibile	17,41
1521	ALGHERO	ALGHERO	SAN LUSSORIO	Privata	C	LC	Disponibile	17,54
2479	ALGHERO	ALGHERO	CALA BONA					17,59
1524	ALGHERO	ALGHERO	SU CASTEDDU	Privata	C	LC	Disponibile	18,17
2397	ALGHERO	ALGHERO	POD.E PAGGIASSU					18,24
1765	SASSARI	SASSARI	STAGNO DI PILO	Privata	B	L	Disponibile	18,36
1649	PUTIFIGARI	ITTIRI	CASTEDDU	Privata	B	LC	Disponibile	18,42
1655	URI	ITTIRI	M.TE OZZASTRU	Privata	D	LC	Disponibile	18,66
2395	URI	ITTIRI	S'OLIA					19,18
1516	ALGHERO	ALGHERO	BADDE RUOS	Privata	B	LC	Disponibile	19,25
2176	ALGHERO	ALGHERO	BADDE RUOS	Privata	B	LC	Disponibile	19,25
1527	ALGHERO	ALGHERO	VALVERDE	Privata	B	LC	Disponibile	19,30
2396	PUTIFIGARI	ITTIRI	BADDE DE IANA					19,36

La Figura 13 e la Figura 14 mostrano le carte relative alla struttura operativa dei vigili del fuoco e alla copertura aerea e alla tempestività di intervento in relazione alle distanze dalle basi operative dei velivoli antincendio: l'area del sito si trova in una zona a copertura medio-bassa.

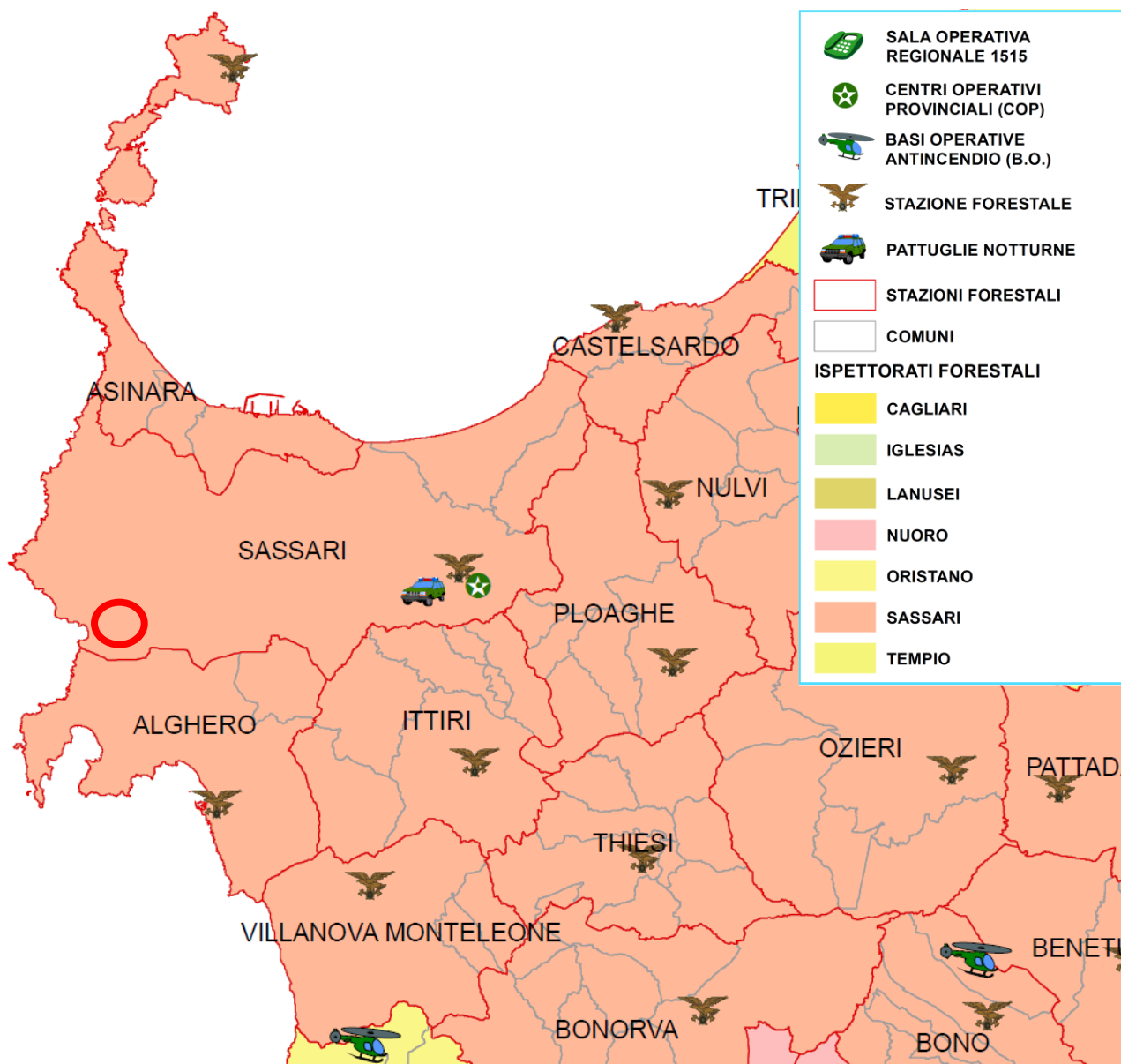


Figura 13: struttura operativa del corpo forestale e di vigilanza ambientale. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

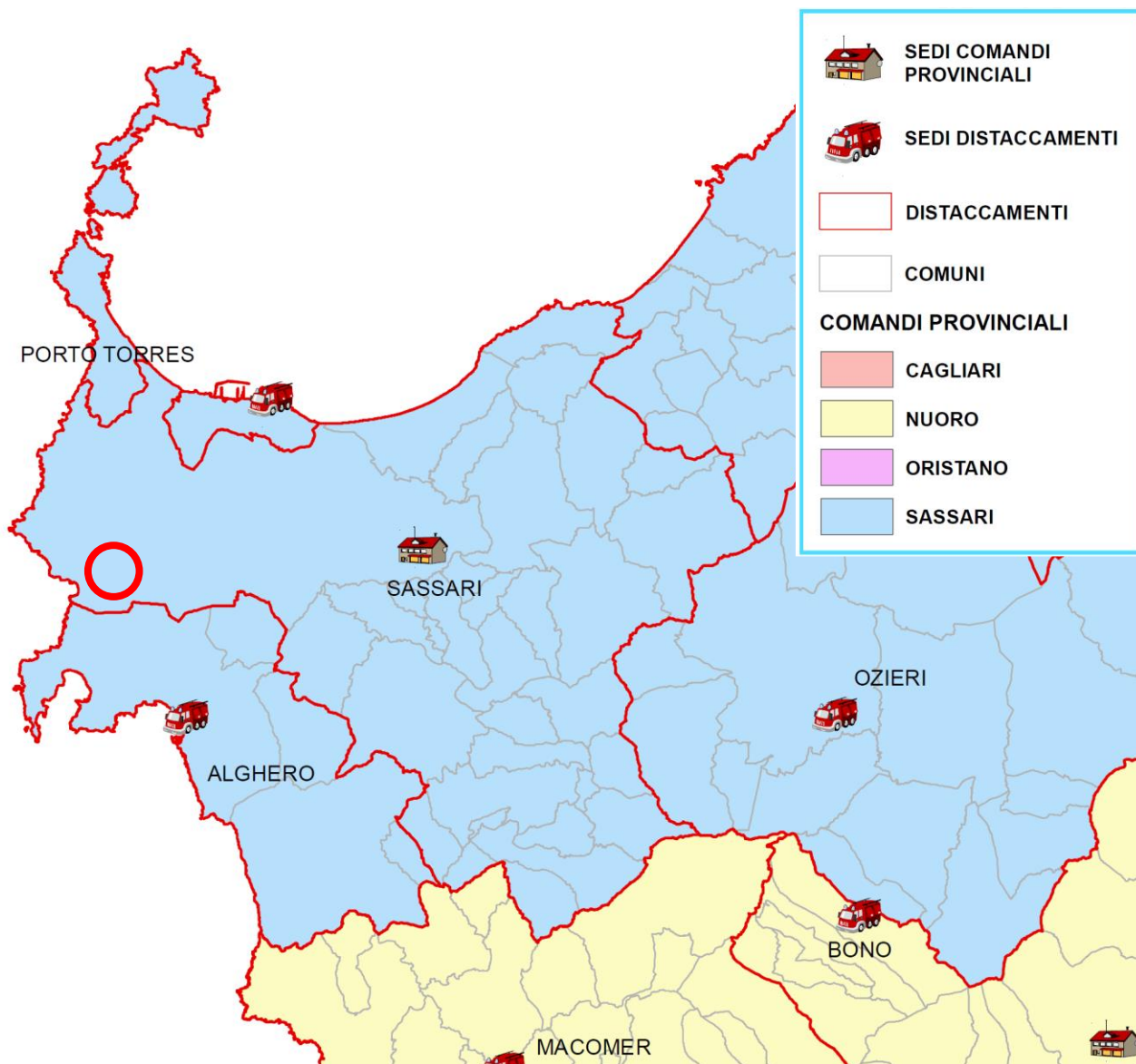


Figura 14: struttura operativa dei vigili del fuoco. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

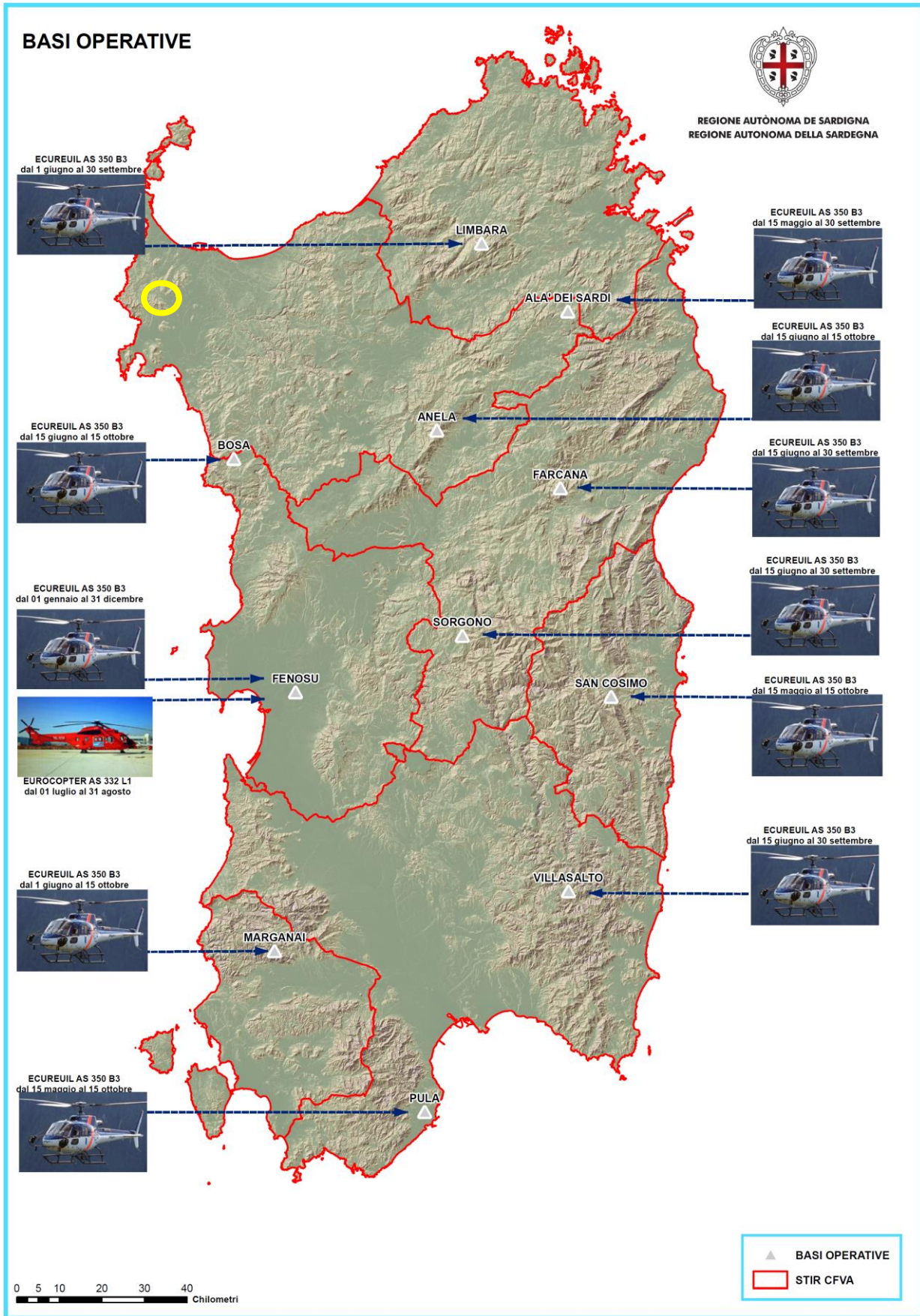


Figura 15 - Copertura aerea e tempestività di intervento. Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 (Aggiornamento 2022) - Cartografia.

Componente essenziale del sistema di lotta mediante l'attacco diretto all'incendio è la flotta aerea del servizio regionale antincendi, costituita da 12 **mezzi aerei regionali**. Il mezzo più prossimo all'area di intervento è quello di Bosa:

Base operativa	COP competente	Periodo di operatività	Tipologia velivolo	Allestimento
BOSA	Oristano	15 giugno – 15 ottobre	Ecureuil AS 350 B3	Benna 900 litri con pompa autoadescante

Il periodo di operatività indicato può subire modifiche in funzione dell'andamento meteorologico stagionale, sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Generale della Protezione Civile nell'ambito dell'attività previsionale.

I mezzi della flotta aerea dello Stato che operano in Sardegna sono n. 3 Canadair dei VVF schierati ad Olbia, un AB-412 dell'E.I. schierato presso l'aeroporto di Elmas e un HH-139 dell'A.M schierato a Decimomannu. Particolarmente efficace per la lotta antincendi è il Canadair, dove nella fusoliera del "CL 415" sono situati due serbatoi per il liquido estinguente per una capacità totale di circa 5300 litri.

La Figura 16 mostra, infine, la carta relativa agli obiettivi prioritari da difendere: nessuno di tali obiettivi ricade nell'area di progetto.

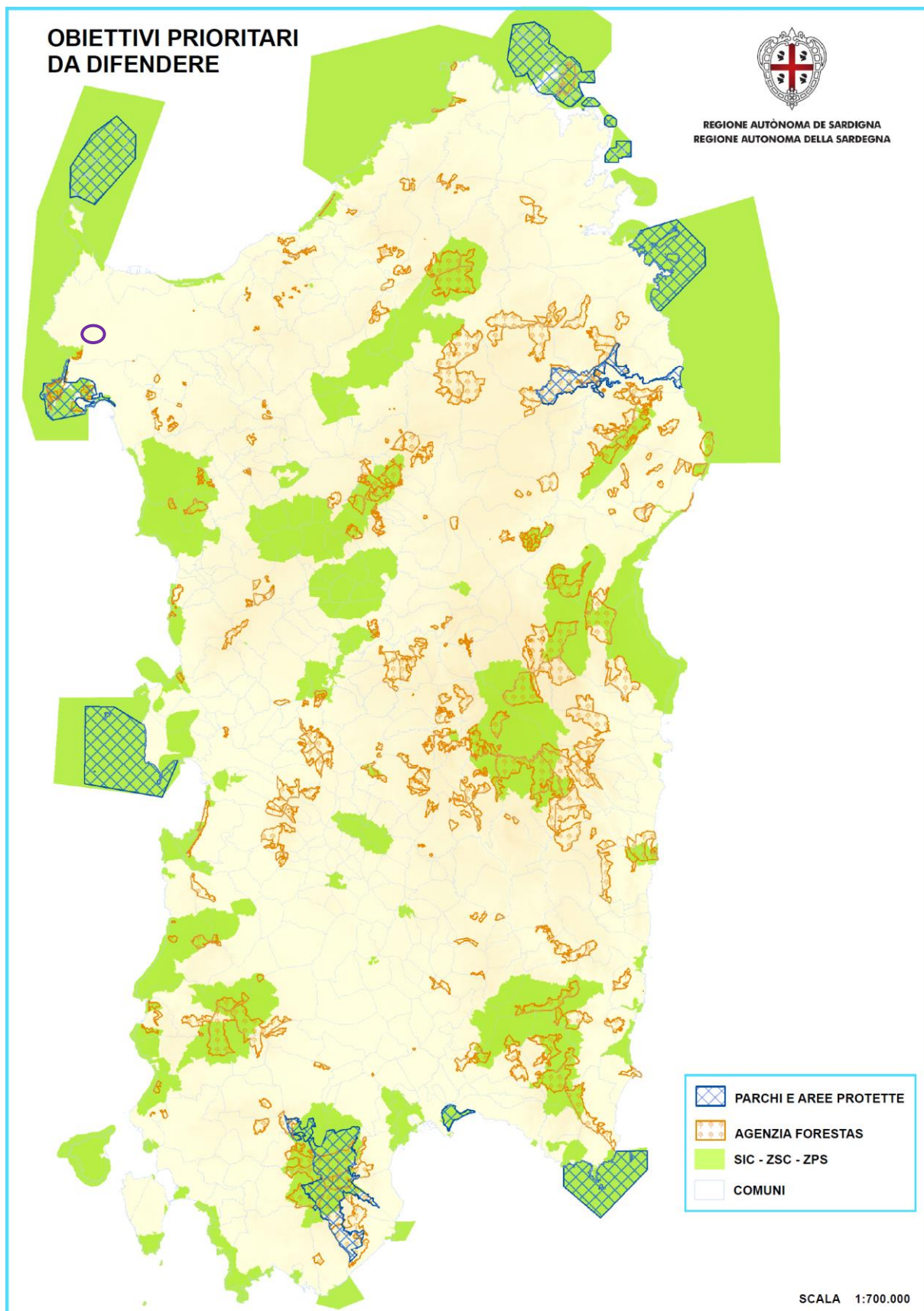


Figura 16 - Estratto ripartimentale della Carta degli obiettivi da difendere (cerchiata l'area di progetto). Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022 - Cartografia.

4. Prevenzione degli incendi.

In base alle caratteristiche del sito, ed in particolare rispetto alla vegetazione predominante nell'area interessata, si può dedurre che gli incendi che si dovessero eventualmente sviluppare sarebbero di quelli definiti nel Piano Antincendio della Regione Sardegna 2011-2013 – Relazione di sintesi, come incendi di LIVELLO 1, ovvero *“Incendio che interessa vegetazione di tipo I (erba e sterpaglia) e di tipo II (arbusti, macchia bassa e forteti degradati), si sviluppano prevalentemente in contesti agroforestali. Possono essere contenuti entro linee di difesa naturali e/o infrastrutture lineari (fasce parafuoco, strade, ecc)”* e possono essere affrontati con attacchi di tipo diretto da terra con acqua.

In base a quanto esposto ai paragrafi precedenti e a quella che sarà la configurazione finale del sito una volta installati i pannelli fotovoltaici si possono riassumere i seguenti aspetti fondamentali:

- L'area dell'impianto agrivoltaico è in generale un'area a rischio d'incendio molto basso.
- Nel raggio di 5 km sono presenti 4 risorse idriche, anche se la possibilità di intervento per lo spegnimento con mezzi aerei è abbastanza remota, data la tipologia di incendio (Tipo I e Tipo II) che si può sviluppare nella zona.
- Nei pressi del parco non sono presenti strade ad alto rischio incendi;
- Le opere di viabilità secondaria del sito (strade interne al parco e necessarie alla manutenzione dello stesso), potranno inoltre essere utilizzate per il passaggio di eventuali mezzi usati dalle squadre di spegnimento (es. autobotti).

In conclusione si ritiene che la realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico non pregiudichi le caratteristiche dell'area in termini di rischio d'incendio o le operazioni di spegnimento di eventuali incendi.